

Raccomandazioni

In questo dépliant si forniscono cinque raccomandazioni per lo sviluppo e l'attuazione di politiche volte alla gestione delle zone ripariali. Alcune raccomandazioni sono immediatamente attuabili in quanto dipendono dalla "volontà politica", mentre altre (ad esempio quelle che riguardano modifiche alle politiche UE) sono a più ampio spettro temporale in quanto correlate all'iter di revisione della normativa.

1. Adottare una visione dinamica ed integrata dal punto di vista socio-economico ed ambientale delle zone ripariali. Le zone ripariali non sono riconosciute come punti critici distinti e la loro gestione sostenibile non è sufficientemente supportata a tutti i livelli del processo decisionale e tra tutte le parti interessate. La promozione di una visione dinamica ed integrata dal punto di vista socio-economico ed ambientale garantisce una gestione sostenibile delle zone ripariali.

2. Aggiornare le Direttive Europee e la legislazione a livello nazionale.

Le aree ripariali non riescono ad essere inserite nella normativa europea nonostante il ruolo cruciale negli ecosistemi di acqua dolce. Le Direttive Europee e la normativa nazionale dovrebbero essere aggiornate tenendo conto delle prove scientifiche. In questo modo sarebbe garantita una maggior integrazione della gestione delle aree ripariali con la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del territorio.

3. Coordinare efficacemente tutte le politiche relative alla zona ripariale.

È evidente che le funzioni ecologiche delle zone ripariali riguardano vari ambiti. Ognuno di questi settori spesso agisce a livello politico singolarmente, lasciando delle lacune nei regolamenti o creando conflitti. È necessario indirizzare la normativa verso valutazioni strategiche congiunte sia a grande scala sia a livello locale.

4. Implementare la gestione con adeguati sistemi di monitoraggio e di valutazione.

La complessità della zona ripariale rende difficile prevederne il comportamento e quindi necessita l'inserimento di elementi di incertezza nella gestione. Per questo motivo, sistemi di monitoraggio e di valutazione sono necessari per adeguare e per garantire la coerenza con gli obiettivi gestionali prefissati.

5. Implementare la co-creazione e promuovere il trasferimento delle conoscenze.

C'è un grande divario tra conoscenza scientifica e processo decisionale. La chiave per affrontare le sfide è l'uso del modello di co-creazione "politica-scienza", che consente lo scambio e la co-creazione di conoscenza con l'obiettivo di arricchire il processo decisionale. La co-creazione contribuirà alla sostenibilità della zona ripariale e si tradurrà in ecosistemi ripariali resilienti e benessere umano.